

Traduzione automatica

attali.com/

24 marzo 2021

Vaccinato contro le bugie di Jaques Attali

Sono arrabbiato nel vedere che i leader europei erano così ingenui, a differenza delle loro controparti britanniche e americane, da non aver richiesto che le aziende farmaceutiche a cui hanno concesso borse di ricerca diano loro anche la priorità per la consegna dei vaccini che sarebbero stati creati in cambio. Sono arrabbiato nel vedere i leader dell'UE continuare a credere in modo angelico nell'apertura dei loro confini comuni, mentre è noto da molto tempo che la sopravvivenza dell'Unione europea dipende da una politica industriale e commerciale comune e aggressiva, in particolare nei settori chiave dell'economia della vita. Mi arrabbio vederli negoziare i prezzi più bassi possibile, a scapito dell'unica cosa che contava: la disponibilità. Sono arrabbiato che si siano rifiutati di circondarsi di esperti in questi negoziati, e invece li abbiano condotti loro stessi, senza alcuna competenza. Sono anche arrabbiato che abbiano ritardato la firma dei contratti per proteggere i negoziatori dal minimo rischio legale, anche se immaginario.

Sono arrabbiato per averli sentiti affermare che i cittadini del continente europeo non avrebbero mai accettato di divulgare i loro dati medici personali per i vaccini, come avrebbero concordato gli israeliani. In primo luogo, perché questa è una bugia: gli israeliani hanno fornito solo dati anonimi, il che non è affatto la stessa cosa. In secondo luogo, anche se fosse stato vero, agli europei si sarebbe dovuto offrire questa scelta e non sono sicuro che avrebbero rifiutato. Sono arrabbiato che nessun mezzo di stampa abbia rimproverato l'autore per questa menzogna, che è stata ripetuta mille volte.

Sono ancora arrabbiato quando i leader europei ci promettono, in un'incredibile cacofonia, che saremo tutti coperti dal vaccino il 15 maggio o il 14 luglio o il 21 settembre. E questo dalle stesse persone, a volte lo stesso giorno. Questo caos, questa mancanza di coordinamento e questa incapacità di stabilire un obiettivo chiaro sono intollerabili.

1/2

Infine, sono infuriato nel vederli, dopo questo disastro globale, continuare a pavoneggiarsi ogni giorno, affermando di aver gestito perfettamente questo problema e di essere i migliori al mondo.

Ci stanno mentendo. Stanno mentendo a se stessi. Ci stanno prendendo in giro. Si stanno comportando come degli stupidi.

Fare errori è umano. Tuttavia, rifiutarsi di riconoscere quegli errori, mentire e nascondere e rifiutarsi di imparare da esso è criminale. Di più: riconoscere i propri errori è politicamente astuto. Così, mercoledì 24 marzo, dopo un incontro di emergenza con i leader degli stati regionali tedeschi, il cancelliere tedesco è stato applaudito dal suo popolo per aver annunciato che stava revocando la sua decisione di imporre una reclusione più severa per le vacanze di Pasqua: "Un errore deve essere definito un errore e, cosa più importante, deve essere corretto e, se possibile, in tempo. So che questa proposta ha causato ulteriore incertezza, me ne rammarico profondamente e per questo chiedo perdono a tutti i cittadini".

Questo è ciò che vorremmo sentire al più presto dai leader della Commissione europea e del Consiglio sui vaccini. E i leader tra loro che si rifiutano di dirlo dovrebbero essere spietatamente licenziati dai governi che li hanno nominati. Questo non è solo necessario come punizione per ciò che hanno fatto, o non hanno fatto, o insabbiato, ma anche perché, se mentono sul passato, non saranno in grado di gestire il futuro in modo sano.

Inoltre, il Parlamento europeo ha una grande opportunità per far sentire la sua voce, chiedere sanzioni, rafforzare il suo potere e conferire maggiore legittimità al suo ruolo.

Questo è ciò che vorremmo sentire anche dai leader di ogni Stato membro dell'Unione. Non dovrebbero credere che riconoscere questi difetti sarebbe più dannoso per il progetto europeo che continuare a coprirli. È vero il contrario.

Più in generale, questo è ciò che è mancato in Europa dall'inizio di questa crisi: agli europei è stato mentito su maschere, test, vaccini e tante altre cose. I leader non hanno mai ammesso di aver sbagliato, di essere in ritardo o di aver mentito su nessuno di questi problemi. Eppure, nessuno è stato ingannato e i cittadini sono abbastanza adulti da ascoltare la verità.

E più in generale, consentendo l'accumulo di menzogne, non riconoscendo i propri errori, non traendone le dovute conseguenze, i professionisti politici non dovrebbero sorprendersi se gli elettori perdono fiducia in loro. E più tardi, se gli elettori perdessero anche la fiducia nella democrazia.

Vaccinated Against Lies

 attali.com/en/society/being-vaccinated-against-lies/

March 24, 2021

A Jacques Attali

I am angry to see that European leaders were so naïve, unlike their British and American counterparts, that they had not requested that the pharmaceutical companies to whom they gave research grants also give them priority for the delivery of the vaccines that would be created in return. I am angry to see the EU leaders continue to believe in an angelic way in the opening of their common borders, whereas it has been known for a very long time that the survival of the European Union depends on a common and aggressive industrial and trade policy, particularly in the key areas of the economy of life. I am angry to see them negotiate prices as low as possible, to the detriment of the only thing that mattered: availability. I am angry that they refused to surround themselves with experts in these negotiations, and instead conducted them themselves, without any skills. I am also angry that they delayed the signing of the contracts to protect the negotiators from the slightest legal risk, even if imaginary.

I am angry to have heard them claim that the citizens of the European continent would never have agreed to divulge their personal medical data for vaccines, as the Israelis would have agreed. Firstly, because this is a lie: the Israelis only gave anonymised data, which is not the same thing at all. Secondly, even if this had been true, the Europeans would have had to be offered this choice and I am not sure they would have refused. I am angry that no media outlet has had any reproach against the author for this lie, which has been repeated a thousand times over.

I am still angry to hear European leaders promise us, in an incredible cacophony, that we will all be covered by the vaccine on May 15 or July 14 or September 21. And this by the same people, sometimes on the same day. This chaos, this lack of coordination, and this inability to state a clear objective are intolerable.

Lastly, I am enraged to see them, after this global disaster, continue to strut around every day, claiming that they have managed this issue perfectly and that they are the best in the world.

They are lying to us. They are lying to themselves. They are playing us for fools. They are behaving like fools.

Making mistakes is human. However, refusing to acknowledge those mistakes, lying and hiding it and refusing to learn from it is criminal. More than that: acknowledging one's mistakes is politically shrewd. Thus, on Wednesday March 24, after an emergency meeting with the leaders of the German regional states, the German Chancellor was applauded by her people for announcing that she was reversing her decision to impose a stricter confinement for the Easter holidays: "A mistake must be called a mistake, and more importantly, it must be corrected and if possible in time. I know that this proposal has caused additional uncertainty, I deeply regret it and for this I ask for the forgiveness of all citizens."

This is what we would like to hear as soon as possible from the leaders of the European Commission and the Council on vaccines. And the leaders among them who refuse to say so should be ruthlessly dismissed by the governments that appointed them. This is not only necessary as a punishment for what they have done, or failed to do, or covered up, but also because, if they lie about the past, they will be unable to manage the future in a sound manner.

Moreover, the European Parliament has a great opportunity to make its voice heard, demand sanctions, strengthen its power, and bring greater legitimacy to its role.

This is what we would also like to hear from the leaders of each Member State in the Union. They should not believe that acknowledging these faults would be more damaging to the European project than continuing to cover them up. The opposite is true.

More generally, this is what has been missing in Europe since the beginning of this crisis: Europeans have been lied to about masks, tests, vaccines, and so many other things. The leaders have never admitted to being wrong, to being late, or to having lied on any of these issues. And yet, no one has been fooled and citizens are adult enough to hear the truth.

And more generally, by allowing lies to accumulate, by not acknowledging their mistakes, by not drawing the due consequences, political professionals should not be surprised if voters lose confidence in them. And later, if voters even lose confidence in democracy.

j@attali.com

[Editorials](#)